

In tutta Italia le iniziative di preghiera per ricordare i «martiri contemporanei»

Pochi luoghi si prestano a una veglia di preghiera in attesa della Pentecoste, e per i cristiani perseguitati nel mondo, come la Cattedrale di Otranto, dove sono custodite le ossa degli ottocento santi che nel 1480 furono uccisi dai saraceni per non aver rinnegato la propria fede. Lì, domani sera alle 20.30, l'arcivescovo Donato Negro presiederà una liturgia che si terrà in contemporanea o quasi a quelle di numerosissime diocesi lungo la penisola.

A Forlì, di fronte alla Cattedrale, si terrà una "liturgia del fuoco" animata da associazioni e movimenti, dopo la quale il vescovo Lino Pizzi affiderà il mandato missionario ad alcuni giovani, mentre porterà la sua testimonianza don Roberto Rossi, parroco forlivese tornato di recente da un viaggio fra i profughi cristiani del Kurdistan. Nella chiesa cittadina del Corpus Domini si terrà poi l'adorazione eucaristica per tutta la notte, così come avverrà

nella Cattedrale di Imola, al termine della veglia di preghiera con il vescovo Tommaso Ghirelli.

Alla veglia di Trento con l'arcivescovo Luigi Bressan - alle 17.30 in Duomo - parlerà della situazione dei cristiani in Sudan il comboniano Carlo Plotegheri. Le voci di rifugiati e profughi saranno invece uno dei momenti forti della "Festa dei popoli" che si svolgerà nel Palazzetto dello sport di Rosolina, in provincia di Rovigo, dalle 18 alle 23, con la preghiera guidata dal vescovo Adriano Tessarollo. A Trieste, nella chiesa dei Santi Ermacora e Fortunato martiri, nel quartiere di Roiano, dopo la Messa alle 20.30 l'arcivescovo Giampaolo Crepaldi consegnerà ai giovani presenti un crocifisso: il programma della pastorale giovanile in diocesi ha avuto infatti negli ultimi mesi come filo conduttore il tema del martirio e delle persecuzioni.

La diocesi di Belluno-Feltre ha appena celebrato, il 14 maggio, la festa dei

santi patroni, i martiri Vittore e Corona, uccisi in Siria nell'anno 250 sotto la persecuzione di Decio: la veglia di domani sera, nella chiesa di San Rocco a Belluno, assocerà la venerazione di quei testimoni cristiani dei primi secoli alla preghiera per i martiri di oggi, in Siria e non solo. Nella Cattedrale di San Lorenzo a Perugia, nella veglia presieduta dal cardinale Gualtiero Bassetti, la liturgia della Parola vedrà la partecipazione anche di cristiani ortodossi ed evangelici. Al termine saranno collocati in piazza 50 lumini, a simboleggiare altrettanti Paesi in cui i cristiani sono vittime di discriminazione o violenza. Tra i movimenti e le associazioni che hanno aderito «con convinzione ed entusiasmo» all'iniziativa di domani promossa della Cei, anche Alleanza Cattolica, che ricorda come le parole del Papa sul tema «stanno destando la coscienza dell'Italia e del mondo». (A.Ga.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

